«Scavi romani e Nautico, brutte idee in libertà»

▶Sebastiani, Italia Nostra «Preoccupano le parole del sindaco Mancinelli»

IL CASO

Scavi del porto traianeo, si accende la polemica sulla proposta di costruire un edificio sospeso sul sito archeologico di lungomare Vanvitelli. L'opposizione critica, l'associazione Italia Nostra annuncia battaglia. «Abbiamo letto con preoccupazione le dichiarazioni del sindaco Mancinelli, parole di apertura al progetto di nuove costruzioni nell' area degli scavi romani e altre gravi idee in libertà, come quella del parcheggio al Nautico» commenta Maurizio Sebastiani, il presidente dell'associazione per la tutela del patrimonio artistico e architettonico. «Prima di portare qualsiasi proposta in Consiglio comunale, stavolta la giunta dovrà confrontarsi con i cittadini e con le associazioni, dimostrando capacità di ascolto. Questa volta non passerà» rincara Sebastiani. Insomma, l'associazione dice stop alle ipotesi pre confezionate e senza possibilità di modifiche, come accaduto per il progetto di manutenzione di piazza Cavour, svelato dalla giunta quando ormai non c'era più spazio per intervenire. Italia Nostra non ha criticato la proposta per piazza Cavour, obtorto collo, anche per mettere un freno al degrado della piazza storica.

«ASSOLUTAMENTE CONTRARI A NUOVE COSTRUZIONI» M5S E TOMBOLINI: ASSURDO SEPPELLIRE I TESORI SOTTO PALAZZI

WATERFRONT

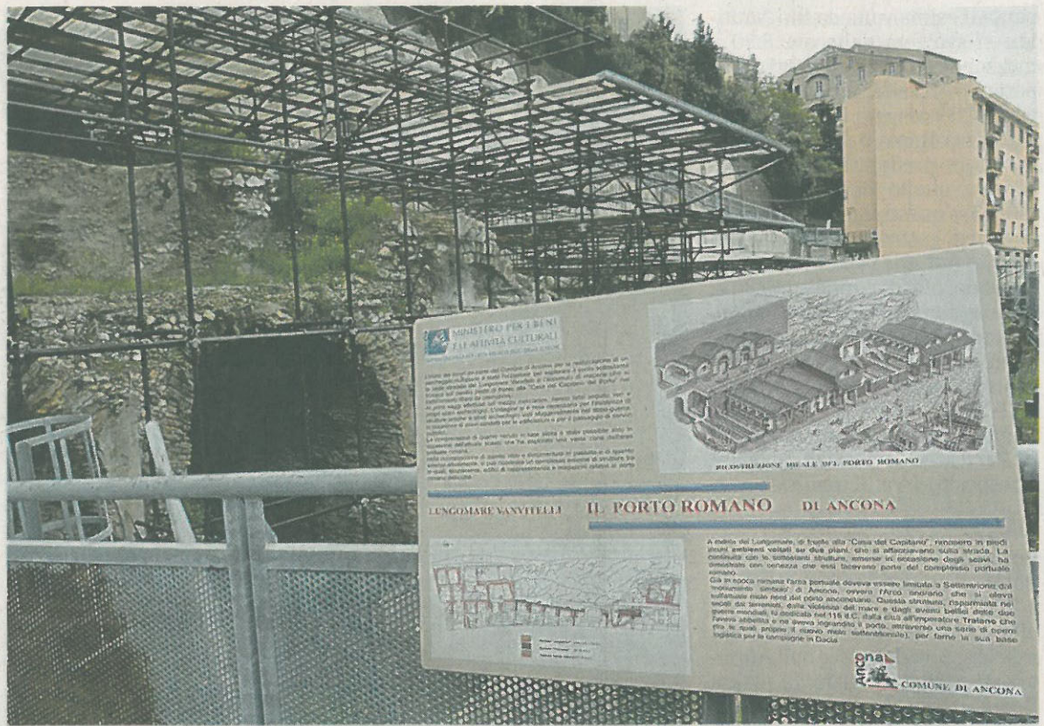
Ma adesso si guarda al waterfront e il dibattito entra nel vivo. Entro i prossimi due mesi, il sindaco Mancinelli ha anticipato che porterà in Consiglio comunale un piano di recupero per lungomare Vanvitelli. Quindi, dopo il nuovo terminal crociere nelle banchine del porto storico presentato dall'Ap, il prossimo passo sarà ridisegnare il futuro del Nautico e degli scavi del porto traianeo. A cosa si pensa? Ad un parcheggio per il Nautico e in più ritorna l'ipotesi del palazzo sospeso sul sito archeologico. Per dare una copertura e un decoro ai reperti di epoca romana si potrebbe costruire un palazzo alto 18 metri, quattro piani, a cura del privato proprietario dei diritti di superficie di quella zona. L'idea fa rabbrividire Italia Nostra. «L'interesse privato non può prevalere su quello pubblico - continua Sebastiani -. Se si vuole valorizzare la grande area archeologica che va dal porto fino al Guasco, bisogna essere assolutamente contrari a qualsiasi nuova costruzione. Anzi, semmai va liberata la zona. La Compagnia portuali ha già dato l'esempio, dichiarando la disponibilità a trasferire e liberare la propria sede. Il percorso archeologico può essere una forte attrattiva per turisti e croceristi e le stesse compagnie delle navi da crociera potrebbero sponsorizzare e finanziare l'operazione».

OPPOSIZIONI

Della stessa linea, il Movimento 5 Stelle. «È assurdo seppellire sotto palazzi o parcheggi multipiano i tesori archeologici ancora nascosti, che potrebbero fare della città e del suo waterfront un'ambita meta turistica ed un orgoglio per i suoi cittadini» scrivono i consiglieri Quattrini, Lazzeri, Diomedi e Gambacorta. Il gruppo M5S ricorda quindi la mozione approvata nel 2012 dal Consiglio comunale, senza voti contrari, che impegnava il Comune a valorizzare i reperti, anche con nuove campagne di scavi da parte della Soprintendenza. «È quindi inaccettabile che si annuncino varianti per concedere tutti gli usi possibili senza un disegno di vasto respiro. Come giustamente sottolineato da esperti e addetti ai lavori, è necessario un progetto unitario, un'idea di base che valorizzi l'arco portuale e quindi la città» concludono i Cinque Stelle, citando l'architetto Pugnaloni. Critico anche Stefano Tombolini, capogruppo di 60100. «Che qualcuno pensi a come risolvere il problema di un'area sul fronte del porto, in cui ci sono reperti archeologici da valorizzare in chiave turistica, per realizzarvi un edificio a ponte, mi sembra solamente che serva per continuare ad inseguire ragionamenti fuorvianti e inconcludenti - interviene Tombolini - che fanno il paio con quelli di chi continua a ragionare in termini di recupero di un complesso, come l'istituto Nautico, che per architettura, posizionamento e costi potrebbe essere tranquillamente demolito».

Emanuele Garofalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area degli scavi che hanno portato alla luce il porto traianeo in lungomare Vanvitelli

L'iniziativa

Incontro per parlare del Museo del Mare

"Ancona e il suo mare – prospettive per un rinnovato legame". è il titolo dell'incontro, aperto alla cittadinanza, promosso dall'associazione Laboratorio Culturale onlus in collaborazione con la Libreria del Benessere, sabato alle 17, nella libreria in corso Amendola 8, per confrontarsi sulla proposta di istituire un Museo del Mare «Un'occasione per raccogliere e confrontare proposte e aspettative sul tema».

Cda Prometeo

Marco Gnocchini al vertice di Prometeo. Come annunciato, l'assemblea dei soci ha nominato il consigliere comunale Udc presidente dell'azienda energetica.
Con lui nel Cda in carica per il prossimo triennio anche Samuele Vaiani (indicato come amministratore Delegato) e i consiglieri Patrizio Ciotti, Nicola Campolongo, Daniela Fantacci, Tito Livio Lucarelli e Sergio Rigamonti.
Marco Gnocchini ora dovrebbe lasciare, come preannunciato, l'incarico da consigliere comunale e in aula al suo posto entrerà Tommaso Sanna, il primo dei non eletti alle elezioni Comunali dell'anno scorso nella lista dell'Udc.
«I soci hanno preso favorevolmente atto degli eccellenti risultati del bilancio di Prometeo - si legge in una nota dell'azienda diffusa dopo l'approvazione del Bilancio - che, sul mercato energetico dal 2001 ha quest'anno raggiunto un fatturato di circa 185 milioni e un utile netto di oltre 7,7 milioni trasformato, attraverso i dividendi erogati ai soci, in investimenti a servizio del territorio».
«La società è controllata dalla Edma di Ancona (il nuovo operatore dell'energia costituito dalla Multiservizi e dalla toscana Estra, ndr) e partecipata da importanti multiutilities operanti nel nostro territorio (Aset di Fano, Assm di Tolentino, Assem di San Severino, ASP di Polverigi), dai Comuni di Falconara e Camerata Picena e dalla società Edison».